

Università a rischio

Ancora timori sul destino di Relazioni pubbliche

ATENE0

Trasferimento a Udine sempre più possibile

Urge un chiarimento immediato sul futuro del polo universitario di Gorizia. Dagli incontri svoltisi in questi giorni fra gli studenti dell'ateneo di Udine e di quello di Trieste e il comitato "Gorizia è viva" sono emerse forti preoccupazioni da parte degli stessi universitari sul destino sia del corso di Relazioni pubbliche sia di quello di Scienze internazionali e diplomatiche, ovvero dei due fiori all'occhiello del mondo universitario goriziano.

«Gli studenti che frequentano Relazioni pubbliche hanno affermato, durante l'incontro, di aver sentito voci autorevoli parlare di un possibile trasferimento di questo corso a Udine - riferisce la portavoce del comitato "Gorizia è viva", Giorgia Gambino - e gli universitari di Scienze internazionali, in-



Sono emerse forti preoccupazioni da parte degli stessi studenti: a questo punto urge un chiarimento con l'ente e le istituzioni

vece, di un'unificazione del loro corso con uno analogo già presente a Trieste. Chiaramente, per il momento si tratta solamente di voci, ma la preoccupazione espressa dagli studenti è concreta e reale».

Infatti, alcuni di loro, sentiti telefonicamente, hanno confermato i timori che serpeggiano negli ambienti universitari goriziani. A fronte di ciò, i rappresentanti del comitato sono intenzionati a chiedere una se-

rie di incontri per approfondire la questione e verificare quanto di vero possa esserci in merito a quanto riportato dagli studenti. «Se risulterà che si tratta di ipotesi infondate tanto meglio - rimarca Giorgia Gambino -, ma è evidente, in ogni caso, che gli studenti di entrambe le università hanno estrema necessità di avere notizie chiare e precise perché si sta parlando del loro futuro e c'è gente che ha investito per venire a Gorizia».

Le notizie emerse in questi incontri hanno, ovviamente, fatto passare in secondo piano la questione dell'ordinanza sulla chiusura anticipata dei locali notturni cittadini, in seguito alla quale era nato il comitato "Gorizia è viva" e il coinvolgimento degli universitari. «Noi vogliamo fare le cose seriamente - ribadisce la Gambino - e, quindi, prima di creare falsi allarmi vogliamo capire bene qual è la situazione in merito al futuro delle due università. Ci è parso molto strano che possano essere a rischio i due corsi più famosi del polo goriziano, perché ci sono stati investimenti sulle strutture sia per il polo friulano sia per quello triestino, però, ripeto, gli studenti sono apparsi molto preoccupati».

A questo punto, quindi, è quanto mai necessario che gli stessi vertici universitari chiariscano l'orientamento nei confronti del polo goriziano, proprio per evitare che le voci che si stanno rincorrendo su un possibile ridimensionamento dei corsi finiscano per nuocere all'immagine degli stessi corsi.

Patrizia Artico

I primi a temere che Gorizia perda il corso sono proprio gli studenti